

# La Dop economy più forte del Covid

**I dati.** La provincia di Sondrio tra le top 20 in Italia per le produzioni agroalimentari e vinicole certificate. L'analisi nel rapporto **Ismea-Qualivita**: nell'anno della pandemia cresciuto il fatturato nel comparto dei rossi

SONDRIO

**MONICA BORTOLOTTI**

Un valore complessivo sul territorio nazionale di 16,6 miliardi di euro (19% rispetto fatturato del settore agroalimentare) e di 2 miliardi e 73 milioni di euro in Lombardia che con i suoi 75 prodotti tutelati è la terza regione italiana per valore economico generato.

La provincia di Sondrio nella top 20 delle province italiane con 247 milioni di euro e il comparto vitivinicolo che nell'anno della pandemia non solo tiene, ma addirittura cresce il fatturato alla produzione.

È questo il quadro della cosiddetta Dop economy, quella cioè delle produzioni agroalimentari e vinicole certificate Dop e Igp, nel 2020 secondo l'analisi del "Rapporto Ismea-Qualivita 2021". Insieme a Sondrio che è al ventesimo posto nella classifica delle province italiane al top spiccano anche altre due province lombarde Brescia al sesto posto e Mantova all'undicesimo.

«Un valore trainante»

«I dati consolidati del 2020 testimoniano come la dop economy sia trainante per l'economia e possa essere un valore aggiunto per tutta la filiera - commenta l'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi -. C'è una lieve flessione rispetto al 2019, ma se si calcola che il 2020 è stato l'anno in cui è scoppiata la pandemia, si può notare come il comparto abbia retto e si sia confermato come una delle colonne portanti della nostra economia».

La flessione è stata del -2,0% su base annua a livello nazionale e del 6%, invece, in Lombardia, più marcata per le Dop Igp di cibo (1.643 milioni di euro contro i 1.770 dell'anno precedente) che per quelle legate al mondo del vino (da 436 a 430 milioni di euro).

Ancora maggiore il calo in provincia di Sondrio: -6,8% tutto a carico del cibo passato da 248 a 230 milioni di euro con un -8% a carico della sola bresaola che con i suoi 214 milioni di euro di valore alla pro-

duzione è comunque nella top five dei prodotti a base di carne insieme al prosciutto di Parma, quello di San Daniele, alla mortadella di Bologna e allo speck dell'Alto Adige. Il valore della produzione del vino in provincia di Sondrio è invece addirittura salito passando da 14 a 15 milioni di euro.

«L'impegno della Regione»

«Nel comparto cibo siamo al secondo posto nazionale e al primo in quello dei formaggi, grazie alle nostre grandi Dop casearie conosciute in tutto il mondo - ricorda Rolfi -. Ricordo che la Lombardia, prima regione agricola d'Italia, è anche ricca di produzioni che escono dal circuito delle indicazioni geografiche.

L'impegno della Regione è quello di proseguire nel lavoro di valorizzazione e di legame indissolubile tra agroalimentare e territorio. Stiamo entrando nella top 10 anche delle regioni vitivinicole italiane. I nostri vini sono sempre più conosciuti e apprezzati nel mondo e grazie all'entoturismo posso-

no essere sempre più una risorsa per il territorio che rappresentano».

Complessivamente in tutta la Lombardia sono 9.598 gli operatori delle filiere Dop e Igp: 5.686 nel campo del cibo e 3.912 in ambito vinicolo. Come detto oltre a Sondrio, figurano nella top 20 Brescia che con 697 milioni di euro (440 milioni per il cibo e 257 per il vino) è al sesto posto nazionale totale (al quarto nel cibo) e Mantova che con 456 milioni di euro (438 per il cibo e 18 per il vino) di valore alla produzione si posiziona all'undicesimo posto (al quinto nel comparto cibo).

«L'analisi di Ismea e Fondazione Qualivita è chiara - conclude Rolfi -: la strategia vincente è quella di puntare forte a livello comunicativo sul concetto di made in Italy, sulla sostenibilità ambientale delle filiere e sulla sicurezza alimentare che i nostri prodotti sanno garantire, anche per tutelare salute e benessere delle persone. Aspetti che saranno sempre più centrali nelle scelte dei consumatori, sia in Italia che all'estero».

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Prodotti tipici valtellinesi. La Dop economy può essere un valore aggiunto per tutta la filiera

